

# Petizione a Governo e Regione per rinnovare la ferrovia ionica

M. GABRIELLA CILIBERTO

Rivendicare il diritto alla mobilità attraverso il rilancio della Ferrovia ionica, la più antica della Calabria e tra le più datate d'Italia. Questo lo scopo della manifestazione 'Ferrovia Ionica - Bene comune' organizzata nella mattinata del 24 ottobre alla Stazione di Crotona e replicata nel pomeriggio a Rossano.

Scopo della mobilitazione è promuovere una petizione popolare formulata in dieci punti per chiedere a Governo e Regione di garantire i servizi essenziali e dare qualità alle infrastrutture che già ci sono ma non vengono fatte funzionare. Con il documento si chiedono treni di qualità e non di scarto; salvaguardare e potenziare la rete per incrementare il numero dei passeggeri che già ci sono ma costretti da tempo a viaggiare per necessità in condizioni indecorose in mancanza di servizi che, se si offrono non sono alternativi ma concorrenti; la possibilità di scegliere la strada ferrata rispetto a quella gommatata che, nonostante gli sporadici rattoppi, è notoriamente pessima e non presta una percorrenza in sicurezza.

L'ACQUISTO di 15 trenini rientra nella strategia già condivisa da quaranta sindaci che si stanno all'uopo mobilitando. In capo a tutte le richieste, si propone l'apertura di un tavolo tecnico che già c'è, ma che ogni mese deve essere aggiornato per un continuo monitoraggio.

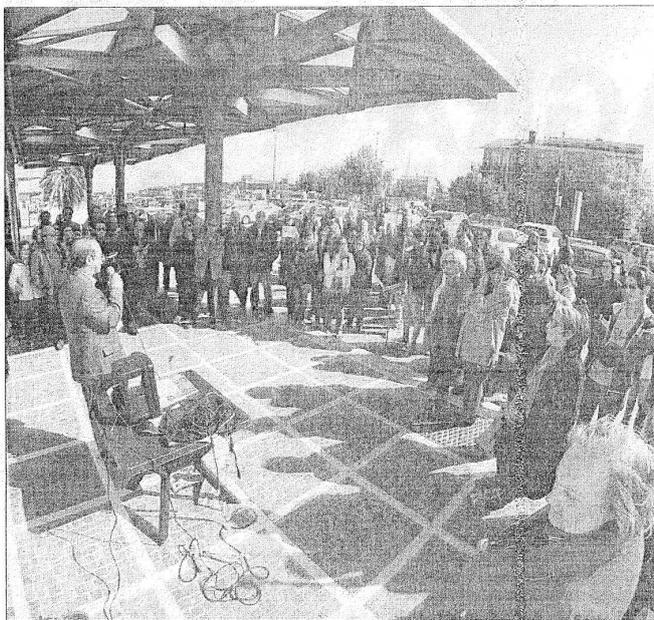
A promuovere l'iniziativa sono stati il Ciufer (Comitato italiano utenti delle ferrovie regionali) e Italia Nostra in collaborazione con altre numerose associazioni. A Crotona hanno aderito Lions Club, Leo Club e Rotary rappresentati dai rispettivi presidenti Ritorto Bruzzese, Fede-

rico Ferrari e Salvatore Perri. Presenti anche Gianni Liotti in rappresentanza della Lega navale di Crotona, Anna Cantafora, presidente della Dante Alighieri e Sergio Grassi da Locri per l'associazione di appassionati ferrovia in Calabria. Ed ancora l'amministra-

## Manifestazioni organizzate alle stazioni di Crotona e Rossano

zione tutta di Verzino, Pallagorio, ed infine studenti del *Filolao* e del *Lucifero*.

Massiccia sembrerebbe dall'elenco la partecipazione ma così non è stata o comunque come sarebbe dovuta essere considerato che a parte amministrazione comunale (rappresentata dagli assessori Mario Megna e Sergio Conzantino), Franco Parise sindaco di Verzino e vicepresidente



La manifestazione per il diritto alla mobilità svolta alla stazione di Crotona

provinciale, e l'onorevole Nicodemo Oliverio, assenti sono stati, invece, tutti gli altri politici. "La politica - ha detto proprio Oliverio - deve dare priorità alla fascia ionica calabrese che è quella più penalizzata. Il governo nazionale e quello regionale ci consentiranno a breve di mettere in campo una strategia che consenta una percorrenza più veloce e maggiori corse. La parte ionica non può essere considerata la bambolina più piccola della matryoska. Abbiamo già posto al Ministro Delrio i problemi relativi alla linea tirrenica attraverso un apposito 'question time' ed il ministro ci ha assicurato risorse e interventi per velocizzare la percorrenza dei treni".

Oliverio, intervenuto peraltro spontaneamente alla manifestazione, è stato contestato da alcuni cittadini esasperati di essere solo rassicurati sulla sorte della linea ionica senza alcun impegno concreto.

"ANCORA oggi la Ferrovia ionica offre 472 km di costa bella e antica. Si attraversano siti archeologici: Kroton, Ciro, Locri, Taranto, Reggio, tutti bagnati da un mare che ha visto nascere l'antica civiltà. Da questa stazione inaugurata il 31 maggio 1874 transitarono Giuseppe Garibaldi, l'archeologo Francois Lenormant, gli scrittori George Gissing e Norman Douglas", ricorda Teresa Liguori, presidente nazionale di Italia Nostra, per ribadire la testimonianza di una nostra tradizione storica.

Presente all'incontro anche Domenico Gattuso del Ciufer che ha scandito tutti i punti contenuti della petizione per ottenere un impegno in Parlamento indistintamente da colori e vessilli al fine di promuovere con l'unione il rifiorire di questo ramo secco.

"È un dovere di tutti - è l'appello di Anna Cantafora - non permettere che la linea ionica venga cancellata in quanto l'isolamento della popolazione oltre ai problemi logistici comporta inevitabilmente grettezza e regressione mentale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA